

Comune Cordignano

Da: <protocollo.preftv@pec.interno.it>
Data: venerdì 19 luglio 2013 09:46
A: <com.treviso@cert.vigilfuoco.it>; <841148@postacert.stradeanas.it>; <dgtri@pec.minambiente.it>; <gabdait.prot@pec.interno.it>; <dc.difesacivile@cert.vigilfuoco.it>; <termoveneta@legalmail.it>; <protocollo.generale@pec.regione.veneto.it>; <prosi@ulss.tv.it>; <protocollo.provincia.treviso@pecveneto.it>; <comune.cordignano@halleycert.it>; <protocollo@cert.ulss7.it>; <mlferramosca@ulss.tv.it>; <daptv@pec.arpav.it>
Allega: segnatura.xml; 2013_0035483.pdf; temp_5140747339074603234.pdf; PEE-TermovenetaRev04DEFINITIVO.pdf
Oggetto: ART. 6 D.LGS. 334/99 DITTA TERMOVENETA SRL. DEPOSITO DI CORDIGNANO. TRASMISSIONE PIANO DI EMERGENZA ESTERNA E DECRETO DI APPROVAZIONE.

Prefettura Treviso - Area V - PROTEZIONE CIVILE E SOCCORSO PUBBLICO - Prot. Uscita N.0035483 del 19/07/2013



Prefettura di Treviso - Ufficio Territoriale del Governo

COMUNE DI CORDIGNANO		
Registrazione	Prot. n° 9357	Biblioteca
Tributi		U. Personale
Segreteria	20 LUG 2013	U. PP.
Archivio		Ar. Ambiente
Demografici		Urbanistica
Polizia Mun.	Cat. 6 Cl. 9 Fasc.	Art. Produtt.
Messa Com.	Visto: Il Sindaco	Serv. Sociali

**AREA V
e - mail**

Fascicolo 2025.2011/Area V/Prot.Civ.

Treviso, 19 luglio 2013

AL SIG. SINDACO DEL COMUNE DI
 AL COMANDO PROVINCIALE VIGILI DEL FUOCO DI
 ALLA PROVINCIA DI
 ALLA REGIONE VENETO - DIREZIONE TUTELA AMBIENTE
 ALL'A.R.P.A.V.
 AL SIG. RESPONSABILE S.U.E.M.
 ALL'AZIENDA U.L.S.S. N. 7 REGIONE VENETO
 ALL'A.N.A.S. S.P.A.
 ALL DITTA TERMOVENETA S.R.L.

CORDIGNANO
 TREVISO
 TREVISO
 VENEZIA
 TREVISO
 TREVISO
 PIEVE DI SOLIGO
 VENEZIA-MESTRE
 CORDIGNANO

E P.C.

AL MINISTERO DELL'AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO
 DIREZIONE PER LA QUALITA' DELLA VITA

ROMA

AL MINISTERO DELL'INTERNO

- DIPARTIMENTO AFFARI INTERNI E TERRITORIALI ROMA
- DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO
E DELLA DIFESA CIVILE ROMA

All. n. 2

Oggetto: Art. 6 D. Lgs. n. 334/1999 - Ditta **TERMOVENETA S.r.L. di De Pin Aldo & Sergio** -
 Deposito di Cordignano.
 Piano di emergenza per imprese industriali soggette a rischio di incidente rilevante.

Con la presente si trasmette copia del piano di emergenza esterno predisposto ai sensi
 dell'art. 6 del D. Lgs. 334/99 relativo allo Stabilimento Industriale della Ditta
TERMOVENETA S.r.L. di De Pin Aldo & Sergio sito in Strada Maestra d'Italia n. 53 -
 Cordignano, approvato in data 11 luglio u.s., unitamente al decreto di approvazione.

Cordiali saluti.

IL FUNZIONARIO DI TURNO

(Vittetti)

Referente: Funzionario Amm.vo Cinzia Olivieri Tel. 0422/592474 - Fax 0422/592496
 e mail protcivile.pref_treviso@interno.it

Piazza dei Signori 22 - 31100 Treviso - Tel. 0422 592411 - fax 0422 592495
 E-mail: protocollo.preftrv@pec.interno.it

Prefettura Treviso - Area V - PROTEZIONE CIVILE E SOCCORSO PUBBLICO - Prot. Uscita N.0035483 del 19/07/2013



Al Prefetto della Provincia di Treviso

- VISTA** la nota del 30/11/2011 con la quale la ditta TERMOVENETA S.r.l., con sede in Strada Maestra d'Italia n. 53 - Cordignano, comunicava la notifica ai sensi dell'articolo 6 comma 2 del D.Lgs. n. 334/99 ed è pertanto soggetta all'obbligo di redazione del piano esterno previsto all'art. 20 comma 6 bis del già citato decreto;
- VISTO** il decreto prefettizio prot. n. fascicolo 2025/2011/Area V/Prot.Civ. del 26/11/2012, con il quale s'è provveduto alla costituzione del gruppo di lavoro che ha redatto il piano in allegato;
- ESAMINATO** il testo definitivo della bozza del piano di emergenza esterno all'impianto a rischio di incidente rilevante soggetto a notifica della ditta TERMOVENETA S.r.l., per lo stabilimento sito in Strada Maestra d'Italia n. 53 - Cordignano;
- RILEVATO** che ai sensi del D.M. 139/2009 il Comune di Cordignano ha messo a disposizione della popolazione interessata dalle azioni derivanti dal piano di emergenza esterna le informazioni di cui all'art. 2 c. 3 del D.M. citato, che è stata effettuata in data 10 luglio 2013 l'assemblea pubblica finalizzata alla consultazione della popolazione medesima, e che non sono stata presentate osservazioni, proposte o richieste al riguardo;

DECRETA

e' approvato il Piano di emergenza esterna all'impianto a rischio di incidente rilevante soggetto a notifica ai sensi dell'articolo 6 del D. Lgs. n. 334/99 della ditta TERMOVENETA S.r.l., con sede in Strada Maestra d'Italia n. 53 - Cordignano .

Se ne dispone la trasmissione in copia agli Uffici ed Enti interessati, così come individuati nell'elenco di distribuzione contenuto nel piano stesso.

Treviso, 11 luglio 2013

IL PREFETTO
(Adinolfi)

100



PREFETTURA - U.T.G. DI TREVISO

PARTE I

TITOLO DEL DOCUMENTO

**PIANO DI EMERGENZA ESTERNA (PEE) DEFINITIVO
PER LO STABILIMENTO INDUSTRIALE
A RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE**

TERMOVENETA S.R.L. di De Pin Aldo & Sergio

SITO IN COMUNE DI CORDIGNANO (TV)

IL PRESENTE DOCUMENTO È COMPOSTO DA N. 34 PAGINE NUMERATE



PREFETTURA - U.T.G. DI TREVISO

1. SCOPO DEL PEE

Il presente documento contiene le disposizioni dirette ad attivare e gestire l'intervento dei soccorritori in caso d'accadimento di un incidente rilevante, interessante l'area esterna allo stabilimento in questione.

Esso rappresenta, quindi, lo strumento che consente di pianificare l'organizzazione del soccorso per un'emergenza causata da un incidente rilevante che dovesse verificarsi all'interno dello stabilimento in questione, per poi svilupparsi al suo esterno.

Il presente PEE è stato elaborato, tenuto conto delle indicazioni riportate nell'Allegato IV, punto 2, del decreto legislativo 17 agosto 1999, n. 334, con lo scopo di:

- controllare e circoscrivere gli incidenti in modo da minimizzarne gli effetti e limitarne i danni per l'uomo, per l'ambiente e per i beni;
- mettere in atto le misure necessarie per proteggere l'uomo e l'ambiente dalle conseguenze di incidenti rilevanti;
- informare adeguatamente la popolazione e le autorità locali competenti;
- provvedere sulla base delle disposizioni vigenti al ripristino e al disinquinamento dell'ambiente dopo un incidente rilevante.



PREFETTURA - U.T.G. DI TREVISO

2. AGGIORNAMENTO, ESERCITAZIONI E FORMAZIONE

Il presente PEE deve essere riesaminato ogni 3 (tre) anni, e riveduto ed aggiornato a seguito di:

- modifiche impiantistiche e/o gestionali interessanti lo stabilimento;
- accadimento di incidenti ed incidenti rilevanti verificatisi nello stabilimento;
- esercitazioni periodiche effettuate qualora abbiano evidenziato la necessità di migliorare le azioni previsti dal PEE stesso.

L'aggiornamento del PEE è curato dalla Prefettura - U.T.G. di Treviso.

Al fine quindi di garantire uno standard addestrativo soddisfacente, saranno previste esercitazioni di complessità differenziata, in altre parole strutturate su livelli diversi d'attivazione delle risorse e di coinvolgimento delle strutture operative, e della popolazione interessata.



PREFETTURA - U.T.G. DI TREVISO

3. TERMINI E DEFINIZIONI

Nella seguente tabella sono riportati, in ordine alfabetico, i termini e le relative definizioni ed acronimi di uso comune, anche utilizzati nel presente documento, facendo altresì presente che alcuni di essi sono tratti dalle definizioni date all'articolo 3 del decreto legislativo 17 agosto 1999, n. 334, dalla Norma UNI 10616 del maggio 1997 e dalle linee guida al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 25 febbraio 2005.

TERMINE	DEFINIZIONE	ACRONIMO
ALLARME	Stato che s'instaura quando l'evento incidentale richiede, per il suo controllo nel tempo, l'ausilio dei Vigili del Fuoco e che fin dal suo insorgere, o a seguito del suo sviluppo incontrollato, può coinvolgere - con i suoi effetti infortunistici, sanitari ed inquinanti - le aree esterne allo stabilimento.	N.P.
ATTENZIONE	Stato conseguente ad un evento che, seppur privo di qualsiasi ripercussione all'esterno dell'attività produttiva per il suo livello di gravità, può o potrebbe essere avvertito dalla popolazione creando, così, in essa una forma incipiente di allarmismo e preoccupazione per cui si renda necessario attivare una procedura informativa da parte dell'Amministrazione comunale.	N.P.
AUTORITÀ PREPOSTA	Prefetto, salve eventuali diverse attribuzioni derivanti dall'attuazione dell'articolo 72 del D. Lgs. 112/98, e dalle normative per le province autonome di Trento e Bolzano e regioni a statuto speciale.	(AP)
CENTRO COORDINAMENTO DEI SOCCORSI	Organo di coordinamento che entra in funzione all'emergenza nella Sala Operativa della Prefettura, provvede all'attuazione dei servizi di assistenza e soccorso alla popolazione colpita da incidenti rilevanti nell'ambito della provincia e coordina tutti gli interventi prestati da Amministrazioni pubbliche nonché da Enti ed organismi privati.	(CCS)
CENTRO OPERATIVO MISTO	Strumento di coordinamento provvisorio, per il tempo dell'emergenza a livello comunale ed intercomunale, formato da rappresentanti dell'Amministrazione e degli Enti pubblici del quale si avvale il Prefetto per dirigere i servizi di soccorso e di assistenza alle popolazioni colpite e per coordinare le attività svolte da tutte le Amministrazioni pubbliche, dagli Enti e dai privati.	(COM)
CESSATO ALLARME	Comando subordinato all'accertamento della messa in sicurezza della popolazione, dell'ambiente e dei beni, al fine di consentire le azioni successive di rientro alla normalità.	N.P.
COMITATO TECNICO REGIONALE	Organismo deputato allo svolgimento delle istruttorie per gli stabilimenti soggetti alla presentazione del rapporto di sicurezza ed a formulare le relative conclusioni.	(CTR)
DEPOSITO	Presenza di una certa quantità di sostanze pericolose a scopo di immagazzinamento, deposito per custodia in condizioni di sicurezza o stoccaggio.	N.P.



PREFETTURA - U.T.G. DI TREVISO

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE	Apprestamenti individuali per la protezione della salute delle persone dai rischi residui.	(DPI)
GESTORE	Persona fisica o giuridica che gestisce o detiene lo stabilimento o l'impianto.	N.P.
INCIDENTE	Evento non previsto che, nel contesto delle attività di processo, porta a conseguenze indesiderate.	N.P.
INCIDENTE RILEVANTE	Evento quale un'emissione, un incendio o un esplosione di grande entità, dovuto a sviluppi incontrollati che si verificano durante l'attività di uno stabilimento di cui all'art. 2, comma 1 del D. Lgs. n. 334/99, e che dia luogo a un pericolo grave, immediato o differito, per la salute umana o per l'ambiente, all'interno o all'esterno dello stabilimento, e in cui intervengano una o più sostanze pericolose.	N.P.
IMPIANTO	Un'unità tecnica all'interno di uno stabilimento, in cui sono prodotte, utilizzate, manipolate o depositate sostanze pericolose. Comprende tutte le apparecchiature, le strutture, le condotte, i macchinari, gli utensili, le diramazioni ferroviarie particolari, le banchine, i pontili che servono l'impianto, i moli, i magazzini e le strutture analoghe, galleggianti o meno, necessari per il funzionamento dell'impianto.	N.P.
QUASI INCIDENTE	Evento straordinario che avrebbe potuto trasformarsi in incidente o infortunio.	N.P.
PERICOLO	La proprietà intrinseca di una sostanza pericolosa o della situazione fisica esistente in uno stabilimento di provocare danni per la salute umana o per l'ambiente.	N.P.
PIANO DI EMERGENZA ESTERNO	Documento di cui all'articolo 20 del D. Lgs. n. 334/99 contenente le misure atte a mitigare gli effetti dannosi derivanti dall'incidente rilevante. Il PEE deve essere predisposto dal Prefetto della provincia in cui è presente lo stabilimento industriale a rischio di incidente rilevante, rientrante negli obblighi di cui all'articolo 8 del D.Lgs. n. 334/99.	(PEE)
PIANO DI EMERGENZA INTERNO	Documento di cui all'articolo 11 del D. Lgs. n. 334/99 contenente le misure atte a garantire i disposti di cui all'art. 11, comma 2, lettere a), b), c) e d). Il PEI deve essere predisposto dal Gestore cui competono obblighi di cui all'art. 8 del D. Lgs. n. 334/99.	(PEI)
PREALLARME	Stato conseguente ad un evento che, pur sotto controllo, per la sua natura o per particolari condizioni ambientali, spaziali, temporali e meteorologiche, possa far temere un aggravamento o possa esser avvertito dalla maggior parte della popolazione esposta, comportando la necessità di attivazione delle procedure di sicurezza e di informazione.	N.P.
RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE	Probabilità che si verifichi un incidente rilevante in un dato periodo o in circostanze specifiche.	(RIR)



PREFETTURA - U.T.G. DI TREVISO

SALA OPERATIVA PER LA GESTIONE DELL'EMERGENZA	Struttura permanente, in funzione h24 e individuata tra quelle già operanti sul territorio, opportunamente attrezzata, deputata all'attivazione, in caso di incidente, dell'Autorità preposta e delle altre funzioni di supporto individuate nel PEE per la gestione dell'emergenza stessa.	(SOE)
STABILIMENTO INDUSTRIALE A RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE	Stabilimento in cui sono presenti sostanze pericolose in quantità uguali o superiori a quelle indicate nell'Allegato I del D.L.vo n. 334/99.	N.P.
SCHEDE DI INFORMAZIONE DEI RISCHI PER LA POPOLAZIONE E PER I LAVORATORI	Informazioni predisposte dal gestore per comunicare alla popolazione dei rischi connessi alle sostanze pericolose utilizzate negli impianti e depositi dello stabilimento a rischio di incidente rilevante.	N.P.
SOSTANZE PERICOLOSE	Sostanze, miscele o preparati elencati nell'Allegato I del D.Lgs. 334/99, parte 1, o rispondenti ai criteri fissati nell'Allegato I, parte 2, del D.Lgs. 334/99, che sono presenti come materie prime, prodotti, sottoprodotti, residui o prodotti intermedi, ivi compresi quelli che possono ragionevolmente ritenersi generati in caso di incidente.	N.P.
UNITÀ DI CRISI LOCALE	Unità operativa avente il compito di gestire in campo, sin dalle prime fasi di attivazione dei livelli di allarme, le operazioni di soccorso tecnico in caso di quasi incidente o d'incidente rilevante originatisi all'interno degli stabilimenti industriali a rischio di incidente rilevante. Essa è composta dagli operatori in campo dei Vigili del fuoco (che ne assume il coordinamento), delle Forze dell'Ordine, del Comune, del Servizio 118, dell'ARPAV e dello stabilimento.	(UCL)
ZONA DI SICURO IMPATTO - ELEVATA LETALITÀ (ZONA ROSSA)	Zona immediatamente adiacente allo stabilimento, caratterizzata da effetti comportanti un'elevata letalità per le persone.	N.P.
ZONA DI DANNO - LESIONI IRREVERSIBILI (ZONA ARANCIONE)	Zona esterna a quella di sicuro impatto, caratterizzata da possibili danni, anche gravi ed irreversibili, per le persone che non assumono le corrette misure di autoprotezione e da possibili danni anche letali per persone più vulnerabili come i minori e gli anziani.	N.P.
ZONA DI ATTENZIONE - LESIONI REVERSIBILI (ZONA GIALLA)	Zona esterna a quella di danno, caratterizzata dal possibile verificarsi di danni, generalmente non gravi anche per i soggetti particolarmente vulnerabili oppure da reazioni fisiologiche che possono determinare situazioni di turbamento tali da richiedere provvedimenti anche di ordine pubblico. La sua estensione deve essere individuata sulla base delle valutazioni delle autorità locali.	N.P.
ZONA DI SICUREZZA (ZONA BIANCA)	Zona al di fuori delle aree di danno destinata alla dislocazione delle risorse umane e strumentali dei soccorritori.	N.P.



PREFETTURA - U.T.G. DI TREVISO

4. DESCRIZIONE DEL SITO

Ai paragrafi successivi sono riportate le informazioni riguardanti:

- le informazioni sullo stabilimento;
- l'inquadramento territoriale, ovvero il contesto territoriale in cui lo stabilimento è situato;
- le informazioni sulle sostanze pericolose utilizzate e stoccate;
- gli elementi territoriali ed ambientali vulnerabili.

Le informazioni sono state desunte da quanto riportato dal Gestore nei seguenti documenti:

- Scheda di informazione sui Rischi di incidente rilevante per i cittadini e i lavoratori – Allegato V (Novembre 2011)
- Notifica (Novembre 2011)
- Elaborato tecnico "Rischio di incidente rilevante" (Ottobre 2012)

4.1 Dati sull'azienda

DENOMINAZIONE	TERMOVENETA S.R.L. di De Pin Aldo & Sergio
INDIRIZZO	VIA STRADA MAESTRA D'ITALIA, 53 – CORDIGNANO (TV)
TELEFONO	0438 992066
TELEFAX	0438 992209
C.F. / P.IVA	03889050260
R.E.A.	306298
GESTORE	DE PIN SERGIO
CAPO STABILIMENTO	DE PIN ALDO
RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	DE PIN ALDO
RESPONSABILE DELLA COMPILAZIONE DEL RAPPORTO DI SICUREZZA	ATTIVITA' SOGGETTA AD ART. 6 DEL D.LGS 334/99 SMI



PREFETTURA - U.T.G. DI TREVISO

4.2 Informazioni su eventuale presidio dello stabilimento

L'attività lavorativa si svolge su turno giornaliero (8 ore/giorno), cinque giorni la settimana (lun-ven), per 235 giorni/anno.

Il sig. De Pin Sergio (Gestore) ha la propria residenza e domicilio presso la sede stessa della Ditta, al primo piano della palazzina dove sono identificati gli uffici, al piano terra.

La Ditta adotta come segnalazione di incidenti i seguenti mezzi: altoparlante, sirena, sinottici luminosi di allarme.

I serbatoi sono dotati di doppio involucro con rilevazione in continuo di eventuali perdita di tenuta e con allarme H24 ai preposti in modo da operare un tempestivo intervento.



PREFETTURA - U.T.G. DI TREVISO

4.3 Coordinate dello stabilimento

Le coordinate UTM che individuano lo stabilimento sono:

33 T 302075 m E 5090950 m N (fonte Google Maps)



FONTE GOOGLE MAPS



PREFETTURA - U.T.G. DI TREVISO

4.4 Descrizione delle attività svolte nello stabilimento

L'azienda è insediata nelle vicinanze della zona industriale denominata Ponte della Muda, posta a est di Cordignano, tra la SS13 (Strada Maestra d'Italia) che collega Godega di Sant'urbano a Sacile e la Sp71 (via Redipuglia), nei pressi della loro confluenza.

Il Piano Regolatore del Comune di Cordignano classifica Il territorio in cui è localizzata la Ditta come zona C1.1 - *Completamento di Conferma dello Stato di Fatto*.

Il territorio circostante il deposito è rappresentato da una zona alquanto frazionata con insediamenti abitativi in ordine sparso intervallati da zone agricole e/o verdi ed attività a carattere artigianale e/o industriali o commerciali

La Ditta svolge attività di deposito di prodotti petroliferi di diversa natura: olio combustibile denso BTZ industriale/riscaldamento, gasolio autotrazione/agricolo/riscaldamento, olio lubrificante, kerosene. Dispone di 14 serbatoi per una capacità totale di 543 m³.

L'attività lavorativa si svolge su turno giornaliero (8 ore/giorno), cinque giorni la settimana (lun-ven), per 235 giorni/anno.

La struttura organizzativa è costituita dai seguenti dipendenti/soci: due soci, tre impiegati amministrativi, tre autisti.

Si rinvia all'**ALLEGATO 3** del presente documento per una descrizione più dettagliata.



PREFETTURA - U.T.G. DI TREVISO

4.5 Informazioni sulle sostanze pericolose utilizzate e stoccate

I quantitativi e la classificazione delle sostanze e/o miscele pericolose presenti all'interno dell'azienda e rientranti tra le categorie indicate nell'allegato 1, parte 2, secondo quanto indicato nella Scheda di Informazione Allegato V - Sezione 4, sono di seguito riportate.

Numero CAS	Nome comune o generico	Classificazione di pericolo	Principali caratteristiche di pericolosità	Max quantità presenti		
				N. serbatoio	Volume geometrico [m ³]	Capacità effettiva [m ³]
68476-33-5	Olio combustibile denso BTZ		R50/53 Altamente tossici per gli organismi acquatici, può provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico	4 10 11 12	186	169
			H410 Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata			



PREFETTURA - U.T.G. DI TREVISO

5. SCENARI INCIDENTALI

Nello studio di identificazione e valutazione dei pericoli di incidente rilevante tramite la categorizzazione del deposito secondo il metodo indicato nell'Appendice II al D.M. 20 Ottobre 1998, è emerso che il deposito rientra in **Classe I**, in quanto le unità logiche in cui è stato suddiviso (serbatoi di stoccaggio, aree di travaso carico/scarico) si possono classificare di **Categoria A**, ad elevato standard tecnologico.

Le ipotesi di incidente individuate sono riconducibili tutte a operazioni di movimentazione del prodotto con le seguenti cause iniziatrici: errore umano durante le operazioni di carico/scarico o durante le operazioni di manovra dell'autobotte, rotture meccaniche di bracci di carico e pompe.

Gli scenari principali ipotizzabili sono quindi sostanzialmente due:

1. Sversamento accidentale con potenziale conseguente incendio
2. Sversamento accidentale, con potenziale conseguente interessamento delle matrici suolo e acqua.



PREFETTURA - U.T.G. DI TREVISO

5.1 Delimitazione delle zone di danno ed individuazione degli elementi sensibili all'interno di ciascuna zona

Le zone di rispetto, definite a partire dalle informazioni contenute nella documentazione fornita dal Gestore, sono riportate nella Tabella sottostante.

Al di fuori delle zone di danno, ai fini della piena operatività delle operazioni di soccorso, viene individuata una zona di sicurezza (zona bianca) per la dislocazione delle risorse umane e strumentali dei soccorritori.

Zona rossa	Zona immediatamente adiacente allo stabilimento, caratterizzata da effetti comportanti un'elevata letalità per le persone.	10 m
Zona arancione	Zona caratterizzata da possibili danni, anche gravi ed irreversibili, per le persone che non assumono le corrette misure di auto-protezione e da possibili danni anche letali per persone più vulnerabili come i minori e gli anziani.	20 m
Zona gialla	Zona esterna a quella di danno, caratterizzata dal possibile verificarsi di danni, generalmente non gravi anche per i soggetti particolarmente vulnerabili oppure da reazioni fisiologiche che possono determinare situazioni di turbamento tali da richiedere provvedimenti anche di ordine pubblico.	100 m
Zona bianca	Zona al di fuori delle aree di danno destinata alla dislocazione delle risorse umane e strumentali dei soccorritori.	150 m

La zona rossa e la zona arancione sono state determinate mediante l'applicazione del metodo speditivo di cui all'Allegato 1 del D.P.C.M. 25 Febbraio 2005, relativamente allo scenario di incendio, di cui al paragrafo precedente. A tal proposito la sostanza pericolosa in questione è stata cautelativamente assimilata alla categoria dei liquidi infiammabili.

Allo stato attuale invece il metodo speditivo non contiene indicazioni specifiche per la classificazione di pericolosità per l'ambiente delle categorie di sostanze presenti in uno scenario di contaminazione di terreni e acque.

5.2 Aree/Punti ambientali sensibili

Il territorio circostante lo stabilimento è di natura pianeggiante, caratterizzato da una rete di piccoli scoli laterali alle strade principali e alle stradine minori che confluiscono al fiume Meschio e al Torrente "Fossa Biuba", distanti meno di 1 km in linea d'aria dall'insediamento.



PREFETTURA - U.T.G. DI TREVISO

5.3 Effetti domino

Non sono prevedibili effetti domino.

5.4 Viabilità

Per quanto riguarda le distanze minime riferite al perimetro dello stabilimento, si forniscono di seguito i principali riferimenti.

VIABILITÀ	DISTANZA (METRI)
SP71 "DEL PONTE DELLA MUDA" (VIA REDIPUGLIA)	FRONTEGGIANTE ACCESSO DIRETTO
SS13 (STRADA MAESTRA D'ITALIA)	FRONTEGGIANTE ACCESSO DIRETTO
SP 160 "DEI PALÙ"	1100 M.
SP 43 "DI ORSAGO"	2360 M.
AUTOSTRADA A-28	3350 M.
LINEE FERROVIARIE TREVISO-UDINE	1030 M.

5.5 Distanze minime riferite al perimetro dello stabilimento

Il complesso sorge nel territorio comunale di Cordignano, nei pressi della zona industriale denominata Ponte della Muda, tra la SS13 (Strada Maestra d'Italia) e la Sp71 (via Redipuglia), nei pressi della loro confluenza.

Ad ovest dell'azienda sorge il centro di Cordignano; a sud-ovest, seguendo la SP71, vi è Godeva di Sant'Urbano; a NE, lungo la SS13 si trova Sacile.

Il territorio circostante il deposito è rappresentato da una zona alquanto frazionata con insediamenti abitativi in ordine sparso intervallati da zone agricole e/o verdi ed attività a carattere artigianale e/o industriali o commerciali.



PREFETTURA - U.T.G. DI TREVISO

Per quanto riguarda le distanze minime riferite al perimetro dello stabilimento, si forniscono di seguito i principali riferimenti:

INSEDIAMENTO	DISTANZA (METRI)
ABITAZIONI SPARSE PONTE DELLA MUDA	500 M.
CORDIGNANO (CENTRO)	2450 M.
SACILE (CENTRO)	4700
GODEGA DI SANT'URBANO	4050 M.
ALTRE FRAZIONI: PINÈ	1600 M.
ORSAGO CENTRO	2300 M.
FIUME "MESCHIO"	A EST: 780 M. A NORD: 450 M.
TORRENTE "RIO FOSSA BIUBA"	700 M.

Le aziende presenti nel raggio di 150 metri dal perimetro dello stabilimento sono riportate in **ALLEGATO 2** al presente documento.

L'area sulla quale insiste lo stabilimento dista circa 37 km in linea d'area dall'aeroporto di Treviso e 16 km in linea d'area dall'aeroporto di Aviano e quindi non rientra nelle zone prescritte dalle norme I.C.A.O. (international civil aviation organization) per quanto concerne il piano previsto per l'atterraggio ed il decollo di velivoli.



PREFETTURA - U.T.G. DI TREVISO

6. MODELLO ORGANIZZATIVO DI INTERVENTO

6.1 Premessa

Tutte le procedure e gli interventi qui di seguito riportati, distinti per ogni organo competente, sia durante lo stato di allarme che di emergenza, sono da intendersi come potenziali provvedimenti, che verranno resi esecutivi, a seconda della gravità dell'incidente, e dell'evolversi della situazione di emergenza.

Essi non sono dunque da intendersi come direttive rigide, ma come indicazioni di carattere generale per il contenimento ed il controllo dell'incidente, al fine di ottimizzare le risorse preposte allo scopo.

6.2 Organi preposti alla gestione dell'emergenza

Le varie componenti interessate devono porre in atto, oltre alle specifiche misure e predisposizioni loro assegnate, tutti gli adempimenti che rientrano nelle rispettive competenze istituzionali.

I compiti dei diversi soggetti in questione sono qui di seguito brevemente tratteggiati.

GESTORE

In caso di evento incidentale:

- **attiva** il Piano di Emergenza Interno;
- **richiede** l'intervento dei VV.F. -115-, Polizia -113-, SUEM -118-;
- **informa** il Prefetto, il Comune di Cordignano del verificarsi dell'incidente rilevante ai sensi dell'art. 24, comma 1 del D. Lgs. 334/1999;

contestualmente:

- **attua** le misure tecnico-impianistiche necessarie in modo da evitare che l'evento possa raggiungere maggiore entità;
- **avvisa** le aziende ed i soggetti presenti all'interno delle aree di danno, secondo i sistemi prestabiliti nel Piano di Emergenza Interno ed in uso allo stabilimento stesso;
- **segue** costantemente l'evoluzione dell'evento incidentale, aggiorna le informazioni comunicando direttamente con il Prefetto e resta a disposizione dei VV.F..

SALA OPERATIVA PER LA GESTIONE DELL' EMERGENZA (SOE)

In caso di incidente con il coinvolgimento di più enti si provvede all'attivazione della Sala Emergenza Provinciale Interforze dislocata presso il Comando provinciale dei Vigili del Fuoco.



PREFETTURA - U.T.G. DI TREVISO

PREFETTO

Il Prefetto, in qualità di Autorità Preposta, attiva immediatamente il Piano di Emergenza Esterno (PEE). In particolare:

- **coordina** l'attuazione del PEE;
- **informa** :
 - il Dipartimento della Protezione Civile;
 - il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio;
 - il Ministero dell'Interno;
 - le Prefetture limitrofe, se lo sviluppo dell'evento lo richiede;
 - il Presidente della Provincia
 - i Sindaci dei comuni limitrofi, se lo sviluppo dell'evento lo richiede;
- **acquisisce** dal Gestore e da altri soggetti (SUEM 118 – ARPAV – U.L.S.S.n° 7 - VV.F.) ogni utile informazione in merito all'evento in corso;
- **acquisisce** i dati concernenti le condizioni meteo presso le stazioni meteo locali: (51° Stormo Aeronautica Militare di Istrana e Centro di Teolo (PD)) e dal Dipartimento della Protezione Civile;
- **assicura** l'attivazione dei sistemi di allarme per le comunicazioni alla popolazione ed ai soccorritori da parte del Sindaco;
- **dispone** la perimetrazione dell'area che ha subito l'impatto dell'evento incidentale;
- **valuta** e decide con il Sindaco le misure di protezione da far adottare alla popolazione in base ai dati tecnico - scientifici forniti dagli organi competenti o delle funzioni di supporto;
- **dirama**, sentito il Sindaco interessato e gli organi competenti, comunicati stampa/radio, gestendo, in emergenza, la comunicazione con i mass media con il proprio Addetto stampa;
- **accerta** che siano state realizzate le misure di protezione collettiva;
- **valuta** la necessità di adottare provvedimenti in materia di viabilità e trasporti;
- **valuta** con il Sindaco di Cordignano (TV), sentiti gli organi competenti, l'opportunità di revocare lo stato di emergenza esterna e dichiarare il cessato allarme;
- **richiede** che siano avviati i provvedimenti di ripristino e disinquinamento dell'ambiente.

Il Prefetto, qualora la situazione lo richieda, dispone l'invio di mezzi delle Forze dell'Ordine sul posto, ed eventualmente l'attivazione del C.C.S.

COMANDO PROVINCIALE DEI VIGILI DEL FUOCO DI TREVISO

In caso di evento incidentale, i Vigili del Fuoco:

- **ricevono** dal gestore l'informazione sul pre-allertamento e/o la richiesta di allertamento, secondo quanto previsto nel PEI;



PREFETTURA - U.T.G. DI TREVISO

- **si coordinano** con il SUEM 118;
- **avvisano** l'AP per l'attivazione del PEE, qualora l'incidente abbia rilevanza esterna;
- **assumono**, su attribuzione dell'AP, la funzione di Direttore Tecnico dei Soccorsi (DTS), cui dovranno rapportarsi tutte le altre successive funzioni;
- **svolgono** le operazioni di soccorso tecnico, finalizzate al salvataggio delle persone ed alla risoluzione tecnica dell'emergenza avvalendosi del supporto del gestore e delle altre funzioni, raccordandosi con l'AP secondo quanto previsto dal presente PEE;
- **tengono** costantemente informato l'AP sull'azione di soccorso in atto e sulle misure necessarie per tutelare la salute pubblica, valutando l'opportunità di una tempestiva evacuazione della popolazione eventualmente minacciata oppure la possibilità di adottare altre misure suggerite dalle circostanze;
- **identificano** il/i prodotto/i ed acquisiscono le relative schede di sicurezza;
- **delimitano** le aree di intervento in base allo stato di contaminazione e alle condizioni meteorologiche
- **confinano e neutralizzano** il materiale pericoloso;
- **individuano** l'area di decontaminazione (in accordo con il Direttore dei Soccorsi Sanitari);
- **decontaminano** tecnicamente gli operatori;
- **collaborano** per la decontaminazione della popolazione coinvolta (con il SUEM);
- **evacuano** le aree particolarmente esposte al materiale pericoloso;
- **dispongono** l'invio del proprio rappresentante presso la sala operativa della Prefettura-U.T.G. per la costituzione del C.C.S.

SINDACO

In caso di evento incidentale, il Sindaco:

- **attiva** le strutture comunali operative di protezione civile (Polizia Municipale, Ufficio Tecnico, Volontariato, ecc.) secondo quanto previsto dal presente PEE;
- **informa** la popolazione sull'evento incidentale e comunica le misure di protezione da far adottare per ridurre le conseguenze;
- **dispone** l'invio di un proprio rappresentante presso la sala operativa della Prefettura U.T.G. per la costituzione del C.C.S;
- **provvede**, in attesa delle superiori determinazioni del Prefetto, al presidio dell'area interessata e allo sbarramento delle vie di accesso all'area medesima, avvalendosi della polizia municipale dispone l'utilizzo delle aree di ricovero per la popolazione eventualmente evacuata;
- **adotta** ordinanze con atti contingibili ed urgenti per la tutela dell'incolumità pubblica;
- **segue** l'evoluzione della situazione e informa la popolazione della revoca dello stato di emergenza esterna;



PREFETTURA - U.T.G. DI TREVISO

- **si adopera** nel caso di cessata emergenza esterna, per il ripristino delle condizioni di normalità e in particolare per l'ordinato rientro della popolazione presso le abitazioni.

QUESTURA DI TREVISO

La Questura di Treviso coordina gli interventi di tutte le altre Forze dell'Ordine (Carabinieri, Guardia di Finanza, Corpo Forestale dello Stato), della Polizia Municipale e, qualora previste dal PEE ed attivate dall'AP, delle Forze Armate.

In caso di evento incidentale, la Questura:

- **svolge** compiti operativi connessi alla gestione dei flussi nelle aree interessate dall'emergenza, anche ai fini del mantenimento dell'ordine e della sicurezza pubblica;
- **predispone e presidia** i cancelli, gli sbarramenti e le eventuali perimetrazioni alla Zona gialla, avvalendosi a tal fine delle altre Forze dell'Ordine, della Polizia Municipale e, qualora previste dal PEE ed attivate dall'AP, delle Forze Armate;
- **fa predisporre e presidiare**, avvalendosi della Polizia Stradale, i percorsi stradali necessari per garantire il flusso dei mezzi di soccorso e l'eventuale evacuazione;
- **coordina e vigila** sulle eventuali operazioni di evacuazione affinché le stesse avvengano in modo corretto ed ordinato, in caso contrario **opererà** solo nella Zona sicurezza (Zona bianca);
- **dispone** l'invio di un proprio rappresentante presso la sala operativa della Prefettura U.T.G. per la costituzione del CCS.

SERVIZIO EMERGENZA SANITARIA 118 (SERVIZIO 118)

Il SUEM informato dal Gestore invia mezzi ed equipaggi in base alle esigenze ed interviene per le operazioni di soccorso di concerto con il DTS.

Contestualmente il 118 attiva ARPAV dando informazioni in merito all'incidente.

Preliminarmente, il Servizio 118 acquisisce le informazioni necessarie per individuare farmaci, antidoti e attrezzature per contrastare gli effetti sanitari degli eventi incidentali individuati nel presente PEE.

In caso di evento incidentale, il Servizio 118:

- **si coordina** con il Comando VV.F.115;
- **invia** il personale sanitario che si raccorda con l'AP secondo quanto previsto dal PEE per effettuare il soccorso sanitario urgente;
- **assume**, su attribuzione dell'AP, la funzione di Direttore dei Soccorsi Sanitari (DSS) cui dovrà rapportarsi l'U.L.S.S n° 7;
- **interviene** nelle Zone di danno per soccorrere le vittime, coordinandosi con il DTS;



PREFETTURA - U.T.G. DI TREVISO

- **assicura** in caso di evacuazione il trasporto dei disabili, nonché il ricovero di eventuali feriti;
- **dispone** l'invio del proprio rappresentante presso il CCS.

Il personale del Servizio 118 può operare, su specifica disposizione dei Vigili del Fuoco in funzione delle condizioni di sicurezza accertate, solo nella III Zona di danno (Zona gialla) e qualora adeguatamente formato e dotato di DPI; in caso contrario opererà solo nella Zona sicurezza (Zona bianca).

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE DELL'AZIENDA U.L.S.S. n° 7

Contribuisce all'individuazione dei sistemi di protezione sanitaria per la popolazione residente nelle zone a rischio.

In caso di evento incidentale:

- **invia** personale tecnico che si raccorda con il prefetto per una valutazione della situazione;
- **provvede**, ad effettuare prelievi finalizzati all'identificazione delle sostanze coinvolte e alla quantificazione del rischio sulle matrici edibili;
- **identifica** le misure di protezione che devono essere garantite per ridurre i rischi della popolazione e ne dà comunicazione al Sindaco;
- **assicura** al Sindaco l'informazione sul rischio per la salute.

A.R.P.A.V.

- Attivata dal SUEM 118, **si reca** sul posto per fornire informazioni sulle sostanze interessate ed effettuare campionamenti ed analisi in modo da monitorare le ricadute. Il personale A.R.P.A.V. opererà esternamente alla zona gialla.
- **Informa** il prefetto sulle risultanze delle analisi e delle rilevazioni richieste.
- L'esito delle analisi sarà **nesso a disposizione** delle Autorità competenti al fine di consentire la delimitazione dell'area inquinata e di dare indicazione sui comportamenti che la popolazione dovrà assumere.
- **Svolge** attività di monitoraggio, campionamento ed analisi allo scopo di fornire elementi utili al ripristino della situazione ordinaria e/o alla messa in sicurezza del territorio e di strutture ed infrastrutture che vi insistono.

PROVINCIA

L'Amministrazione Provinciale di Treviso mette a disposizione mezzi in base all'evoluzione dell'evento e coordina le organizzazioni di volontariato.



PREFETTURA - U.T.G. DI TREVISO

VOLONTARIATO

Le organizzazioni di volontariato di cui al d.p.r. 194/2001, nel rischio industriale, **possono essere chiamate dal Sindaco e dal Prefetto ad intervenire in caso di evento incidentale**, per:

- **supporto** alle Forze dell'Ordine per il controllo del traffico esterno alla zona dell'evento incidentale;
- **assistenza** alla popolazione in caso di evacuazione o di momentaneo allontanamento dalle proprie abitazioni verso i centri di raccolta.

DIRETTORE TECNICO DEI SOCCORSI

Al Direttore Tecnico dei Soccorsi (DTS) è affidato il compito di definire le priorità negli interventi da attuare. Considerate le caratteristiche di questo tipo di emergenza il DTS è identificato nel Comandante Provinciale dei Vigili del Fuoco o figura da lui delegata nella rispettiva organizzazione.

Il Direttore Tecnico dei Soccorsi, deciderà gli interventi da effettuare fino alla messa in sicurezza del sito per poi coordinarsi con i responsabili sul posto per ciascuno dei seguenti settori:

- soccorso sanitario;
- ordine e sicurezza pubblica;
- viabilità;
- protezione ambientale.

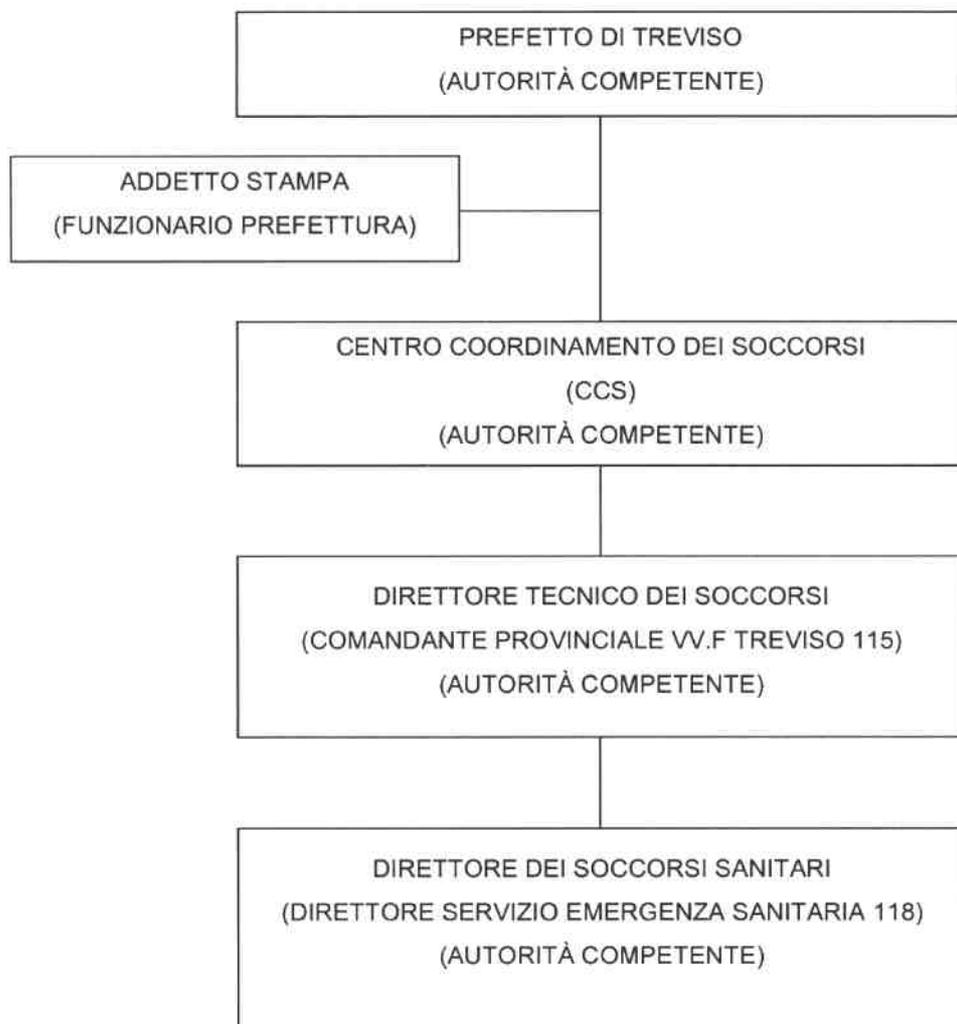


PREFETTURA - U.T.G. DI TREVISO

6.3 Organigramma del modello organizzativo d'intervento

Si riporta l'organigramma funzionale del modello organizzativo d'intervento.

MODELLO ORGANIZZATIVO D'INTERVENTO COMPONENTI CCS





PREFETTURA - U.T.G. DI TREVISO

7. INFORMAZIONE PREVENTIVA ALLA POPOLAZIONE

Il Sindaco provvede ad informare la popolazione, mediante appositi incontri periodici secondo le modalità descritte dalle "linee guida per l'informazione alla popolazione sul rischio industriale, pubblicate nel supplemento ordinario n°53 alla G.U. n°58 del 5 marzo 2007.

Al verificarsi dell'evento accidentale dovrà essere immediatamente diramato dal Sindaco o dal CCS se costituito, un messaggio informativo alla popolazione contenente le seguenti indicazioni:

per chi si trova all'aperto in prossimità dello stabilimento :

- allontanarsi dall'area dello stabilimento preferibilmente nella direzione trasversale od opposta a quella del vento;
- lasciare libero il transito per i soccorsi esterni lungo le direzioni di accesso allo stabilimento;

per chi si trova all'interno di abitazioni o luoghi chiusi :

- mantenersi al chiuso chiudendo porte e finestre ed arrestando gli impianti di ventilazione con aspirazione d'aria dall'esterno;
- osservare scrupolosamente le misure cautelative di carattere igienico - sanitario, diramate dalle Autorità competenti.



PREFETTURA - U.T.G. DI TREVISO

8. CESSAZIONE DELLO STATO DI ALLARME

Il Prefetto, di concerto con il Sindaco di Cordignano, provvede a diramare lo stato di cessato allarme nel momento in cui il Comando dei Vigili del Fuoco comunica l'avvenuta cessazione dell'evento incidentale.

L'A.R.P.A.V. ed il Dipartimento di Prevenzione dell'Azienda U.L.S.S. n° 7 daranno indicazioni circa lo stato di inquinamento dell'area interessata.



PREFETTURA - U.T.G. DI TREVISO

ALLEGATO 1

ELENCO RECAPITI TELEFONICI DI EMERGENZA

RECAPITI DI PRONTO INTERVENTO

SUEM	118
VIGILI DEL FUOCO	115
CARABINIERI	112
QUESTURA DI TREVISO	113
PREFETTURA DI TREVISO	0422/592411 CENTRALINO (L'OPERATORE SI METTERA' IMMEDIATAMENTE IN CONTATTO CON IL DIRIGENTE DELLA PROTEZIONE CIVILE O IN CASO DI SUA ASSENZA CON IL DIRIGENTE DI TURNO)

STAZIONE CARABINIERI DI CORDIGNANO	0438-999033	
COMUNE DI CORDIGNANO	0438-779711	FAX 0438-995445
COMUNE DI CORDIGNANO PERSONALE REPERIBILE	MASSIMO STEFANI 329/0979010	
POLIZIA LOCALE CORDIGNANO	LUN-VEN: 07:00 - 16:30 SABATO: 07:00 - 13:00	FAX 0438-995445

PROVINCIA DI TREVISO

UFFICIO PROTEZIONE CIVILE (ORARIO DI LAVORO)	0422/656664	FAX 0422/656621
FUNZIONARIO REPERIBILE DELLA PROVINCIA	329 2605766 - 67 - 68 - 69	

REGIONE VENETO

UFFICIO PROTEZIONE CIVILE : SALA OPERATIVA ORARIO DIURNO	041/2795009
NUMERO VERDE CHE SI COLLEGA ANCHE CON IL FUNZIONARIO REPERIBILE AL DI FUORI DELL'ORARIO DI LAVORO	800 990 009



PREFETTURA - U.T.G. DI TREVISO

TUTELA ATMOSFERA ORARIO DIURNO	041/2792442
--------------------------------	-------------

ARPAV

DA LUNEDI' A GIOVEDI' - ORE 8:00-17:00	0422/558502
VENERDI' - ORE 8:00-14:00	0422/558515
AL DI FUORI DEGLI ORARI DI LAVORO ATTRAVERSO IL SUEM	118

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE AZIENDA SANITARIA ULSS N° 7

ORARIO DI UFFICIO AL DI FUORI DEGLI ORARI DI LAVORO ATTRAVERSO IL SUEM	118
---	-----

ESERCENTE

RECAPITO DELL'ESERCENTE	DE PIN SERGIO TEL 339 5083403
RESPONSABILE DELL'ATTIVAZIONE DEL PEI	DE PIN ALDO TEL 335 8211997
COORDINATORE EMERGENZA	DE PIN ALDO TEL 335 8211997



PREFETTURA - U.T.G. DI TREVISO

ALLEGATO 2

ELEMENTI PRESENTI NELL'INTORNO DELL'AZIENDA

ELENCO DELLE FAMIGLIE CON RELATIVI RECAPITI ED INDIRIZZI CHE INSISTONO NEL RAGGIO DI **150 METRI** DALL'INSEDIAMENTO:

STRADA MAESTRA D'
ITALIA

NOMINATIVO FAMIGLIA	INDIRIZZO	TEL.	NOTE
AMADIO FRANCESCO	STRADA MAESTRA D'ITALIA N° 18		
PERIN GIUSEPPE	STRADA MAESTRA D'ITALIA N° 20	0438 991438	
PERIN DINO	STRADA MAESTRA D'ITALIA N° 22	0438 990909	
COSTARIOL MASSIMO	STRADA MAESTRA D'ITALIA N° 24		
BESSEGA ELVIS	STRADA MAESTRA D'ITALIA N° 28		
VUOTA	STRADA MAESTRA D'ITALIA N° 10		NON ABITATA
VUOTA	STRADA MAESTRA D'ITALIA N° 6		NON ABITATA
TOFFOLI VIVAI	STRADA MAESTRA D'ITALIA N° 43		
TOFFOLI LINDA	STRADA MAESTRA D'ITALIA N° 45	0438 990662	
VULTUR CLAUDIU SEBASTIAN	STRADA MAESTRA D'ITALIA N° 45/2		
VICENZOTTI LUIGIA	STRADA MAESTRA D'ITALIA N° 65		
VUOTA	STRADA MAESTRA D'ITALIA N° 57		NON ABITATA
VUOTA	STRADA MAESTRA D'ITALIA N° 57/A		NON ABITATA
LOT MARIO	STRADA MAESTRA D'ITALIA N° 59		
RISTORANTE BIVIO CADORE	STRADA MAESTRA D'ITALIA N° 61		



PREFETTURA - U.T.G. DI TREVISO

VIA REDIPUGLIA

NOMINATIVO FAMIGLIA	INDIRIZZO	TEL.	NOTE
VUOTA	VIA REDIPUGLIA N° 121		NON ABITATA
SOLDERA LUIGI-AUTORIMESSA	VIA REDIPUGLIA N° 127		
MICHELIN AMERICO-PIETRO	VIA REDIPUGLIA N° 131		
MICHELIN ELISA	VIA REDIPUGLIA N° 133		

ELENCO **DITTE E/O SITI SENSIBILI** CHE INSISTONO NEL RAGGIO DI **150 METRI** DALL'INSEDIAMENTO

D = DITTA S = SITO SENSIBILE

D/S	NOMINATIVO	INDIRIZZO	TEL.	NOTE
D	TOFFOLI VIVAI	STRADA MAESTRA D'ITALIA N° 43		
D	RISTORANTE BIVIO CADORE	STRADA MAESTRA D'ITALIA N° 61		
D	SOLDERA LUIGI-AUTORIMESSA	VIA REDIPUGLIA N° 127		

ELENCO DEI SITI SENSIBILI CHE INSISTONO NEL RAGGIO DI **500 METRI** DALL'INSEDIAMENTO:
(PALESTRE, CHIESE, CINEMA, SUPERMERCATI,)

SITO SENSIBILE	DISTANZA
CHIESA	400 M. (LINEA D'ARIA)
BAR TRATTORIA "LOT MARINO & S.N.C."	110 M. (LINEA D'ARIA)
BAR "LA TANA"	370 M.
SCUOLA MATERNA PONTE DELLA MUDA	520 M.



PREFETTURA - U.T.G. DI TREVISO

ALLEGATO 3

DESCRIZIONE LAVORAZIONE STABILIMENTO

L'azienda è insediata nelle vicinanze della zona industriale denominata Ponte della Muda, posta a est di Cordignano, tra la SS13 (Strada Maestra d'Italia) che collega Godega di Sant'urbano a Sacile e la Sp71 (via Redipuglia), nei pressi della loro confluenza.

Il Piano Regolatore del Comune di Cordignano classifica il territorio in cui è localizzata la Ditta come zona C1.1 - *Completamento di Conferma dello Stato di Fatto*.

Il territorio circostante il deposito è rappresentato da una zona alquanto frazionata con insediamenti abitativi in ordine sparso intervallati da zone agricole e/o verdi ed attività a carattere artigianale e/o industriali o commerciali.

La Ditta svolge attività di deposito di prodotti petroliferi di diversa natura: olio combustibile denso BTZ industriale/riscaldamento, gasolio autotrazione/agricolo/riscaldamento, olio lubrificante, kerosene. Dispone di 14 serbatoi per una capacità totale di 543 m³, come da tabella seguente:

N. Serbatoio	Denominazione prodotto	Capacità [m ³]	Note
4	Oli combustibile denso BTZ – Riscaldamento/Industriale	36	Tenore S max 0.3%
6	Gasolio autotrazione	35	Sostituisce O.C.F. 3/5 ind.
7	Gasolio autotrazione	35	Sostituisce O.C.F. 3/5 risc.
8	Gasolio autotrazione	50	
9	Gasolio autotrazione	50	
10	Olio combustibile denso BTZ - Industriale	50	Tenore S max 0.1%
11	Olio combustibile denso BTZ - Industriale	50	Tenore S max 0.1%
12	Olio combustibile denso BTZ - Industriale	50	Tenore S max 0.1%
13	Gasolio agricolo	50	
14	Gasolio riscaldamento	50	



PREFETTURA - U.T.G. DI TREVISO

15	Gasolio riscaldamento	50	
16	Olio lubrificante in fusti e confezioni	30	
17	Kerosene confezionato in taniche	5	
18	Gasolio riscaldamento uffici	2	
TOTALE		543	

I serbatoi sono tutti in acciaio, a doppia camera di sicurezza ed interrati, con una platea di CLS soprastante, e dotati di pensilina.

Misure di prevenzione e sicurezza adottate:

- temporizzatori sulle pompe di carico con pulsanti di arresto pompe immediato.
- bacini di raccolta (piazzole in CLS) confluenti su disoleatore
- rilevazione in continuo di eventuali perdita di tenuta su intercapedine serbatoi con allarme H24 ai preposti.
- pensiline con convogliamento mediante pluviali delle acque meteoriche.

E' in fase di studio il potenziamento del sistema afferente ai disoleatori, con l'introduzione di un controllo di presenza olio attivato in forma automatica con allarme ottico-acustico.

Il deposito è in attesa che sia perfezionato l'iter di allacciamento in fognatura per quanto riguarda il trattamento di disoleazione e depurazione grossolana delle acque meteoriche derivanti da piogge su piazzali di contorno all'azienda. Attualmente, dopo le raccolte di prima pioggia/disoleatore, le acque sono immesse nello scolo laterale (normalmente asciutto) della viabilità provinciale N. 71 di Via Redipuglia.

Le acque reflue dei servizi igienici sono immesse in rete fognaria.

L'attività lavorativa si svolge su turno giornaliero (8 ore/giorno), cinque giorni la settimana (lun-ven), per 235 giorni/anno.

La struttura organizzativa è costituita dai seguenti dipendenti/soci: due soci, tre impiegati amministrativi, tre autisti.



PREFETTURA - U.T.G. DI TREVISO

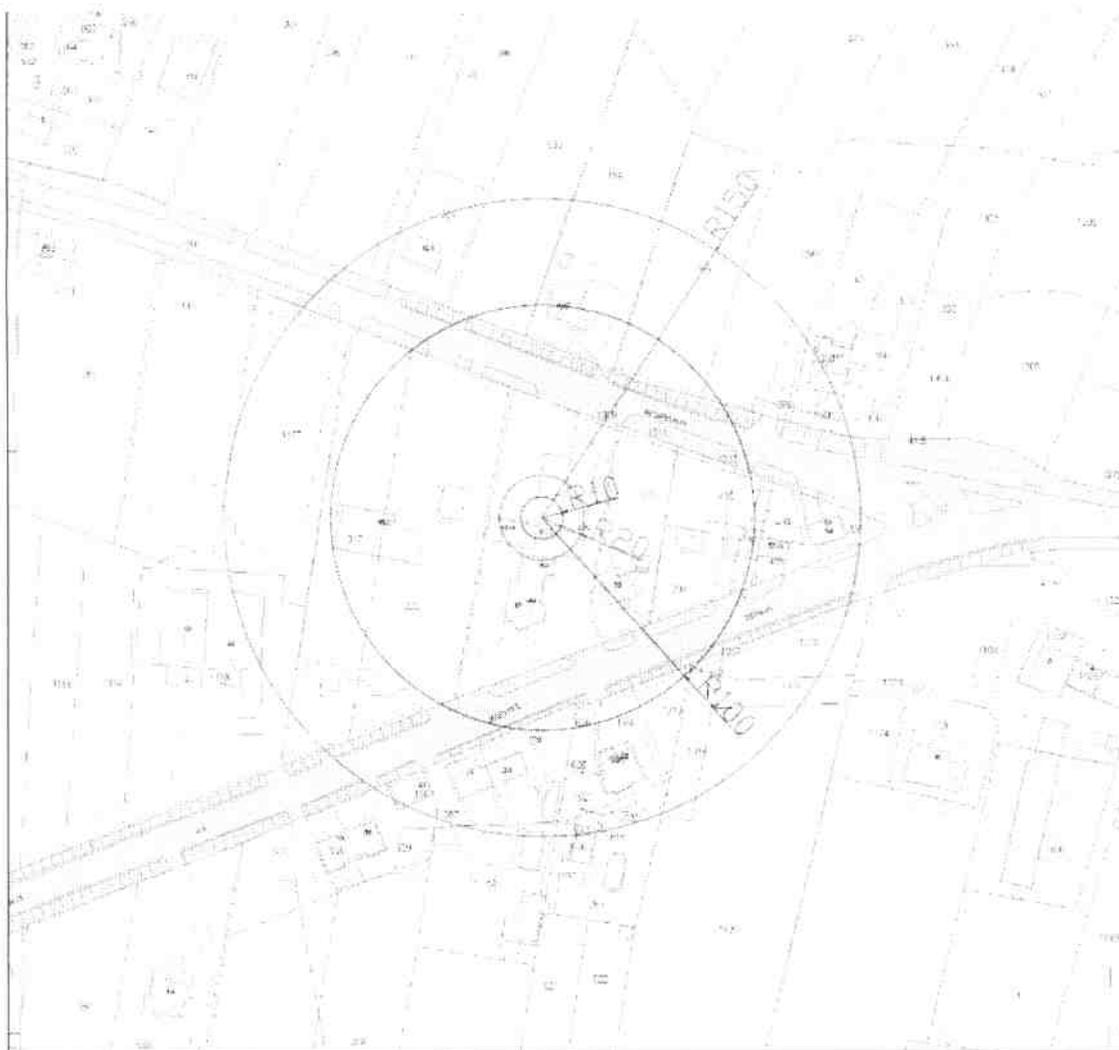
ALLEGATO 4

MAPPE DELLE AREE DI DANNO ED AREE OPERATIVE

PLANIMETRIA 1 - DELIMITAZIONE DELLE ZONE DI DANNO



PREFETTURA - U.T.G. DI TREVISO



Planimetria 1 - scala 1:2000
Delimitazione delle zone di danno
Raggio 10, 20, 100 e 150 ml.

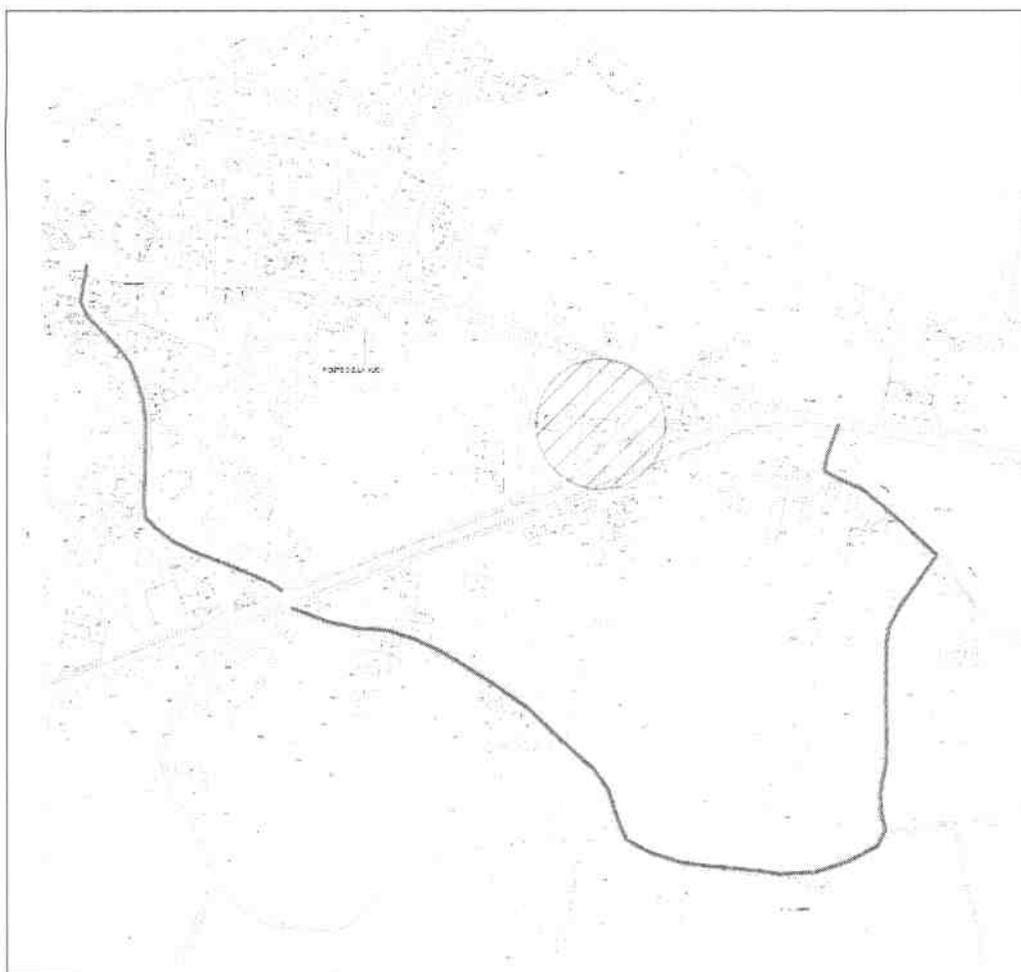


PREFETTURA - U.T.G. DI TREVISO

PLANIMETRIA 2 - VIABILITA' ALTERNATIVA IN CASO DI INCIDENTE



PREFETTURA - U.T.G. DI TREVISO



**Planimetria 2 - scala 1:5000
Viabilità alternativa in caso di
incidente**